"One way like a Gorgon, the other way's a Mars"

Rassegna delle edizioni a stampa inglesi e italiane dell' *Antony and Cleopatra* shakespeariano

Valentina Rossi
Università eCampus

Résumé : The present essay aims at reconstructing the editorial history of Shakespeare's *Antony and Cleopatra*, by comparing the original text printed in the so-called *First Folio* (1623) with the later sixteenth- and eighteenth-century English editions, as well as with the Italian translations that were published from the 1900s on. By focussing on such a *corpus*, I will try to demonstrate how the evolution of both the theories and the techniques of translation, and the renewal of the publishing market have, in some cases, altered the original work, conditioning and orienting the reading.

Mots-clés : William Shakespeare, *Antony and Cleopatra*, literary translation

L'*Antony and Cleopatra* shakespeariano vanta una particolare storia editoriale, a partire dalla sua prima pubblicazione nel cosiddetto *Folio* del 1623.

Obiettivo di questo saggio sarà ricostruire tale storia, sia in riferimento alle pubblicazioni in originale sia alle traduzioni italiane. Più nello specifico, saranno affrontate alcune questioni sollevate dalla collazione della prima pubblicazione del dramma con le 'storiche' edizioni sei e settecentesche, al fine di individuare le varianti e gli emendamenti più significativi rispetto al testo di partenza.

1 *Genius Loci.* Pubblicare Shakespeare

Il repertorio shakespeariano è giunto a noi in un prisma di *Folios* e *Quartos* tuttora oggetto di studio da parte della critica letteraria e filologica.

La mancanza di un manoscritto indiscutibilmente autorevole – alla stregua dei *Works* jonsoniani, ad esempio – ha fatto sì che gli specialisti abbiano attribuito differenti gradi di attendibilità ai copioni dei *plays* giunti sino a noi. In alcuni casi, il raffronto fra le varie versioni ha evidenziato discordanze anche assai significative fra i testimoni. Tali incongruenze potrebbero essere dovute alle conseguenze dell'ordinario lavoro di copiatura o alle modalità di trasmissione ; oppure, in alcuni casi, essere l'effetto di scelte delle compagnie teatrali che, in occasione di un evento speciale, avrebbero potuto decidere, per esempio, di modificare qualche battuta dei copioni solitamente recitati [1].

Sulla questione dell'autenticità, nel XVIII secolo Samuel Johnson giunse alla conclusione che i testi shakespeariani in circolazione fossero « *distinct versions of [a] Shakespeare play* » [2] : opinione condivisa e supportata da molti, ma contestata da chi riteneva, di contro, più corretto supporre che si trattasse nient'altro che di versioni corrotte di « *one, and one only Shakespeare original* » [3].

A partire dal Novecento, accanto agli studi prettamente filologici si affermarono le analisi centrate sull'esegesi della parola shakespeariana. Tanto il *Folio* e le sue riedizioni, quanto i *Quartos* vennero trattati come testi a sé stanti, ciascuno dotato di una propria dignità letteraria. Per fermarci alla Gran Bretagna, tale convinzione si è tradotta in un vasto *corpus* di edizioni critiche e no : le prime, come *Arden Shakespeare* e *Oxford Shakespeare : The Complete Works*, hanno puntato a presentare, serie dopo serie, le opere del canone in maniera sempre più accurata, alla luce delle teorie linguistiche, filologiche e letterarie più aggiornate. Le seconde hanno tenuto maggiormente conto – specie in anni recenti – delle esigenze relative al *target* di riferimento, realizzando pertanto, oltre alle versioni *unabridged*, anche edizioni per bambini – spesso illustrate e prive dei dettagli più cruenti – come quelle di *Orchard Books* o la serie *A Shakespeare Children's Story* per i tipi di *Macaw Books* ; oppure testi indirizzati alla platea degli studenti non universitari, a cui si rivolge, ad esempio, *Cambridge School Shakespeare*. Un discorso a parte meriterebbero, poi, le *actor's guides* pensate per fornire un supporto a coloro che intendono mettere in scena i drammi shakespeariani. Siamo di fronte, dunque, a un repertorio editoriale consistente, tuttora vivo e prolifico, che si avvale puntualmente della consulenza scientifica di eminenti specialisti.

Se volessimo tradurre in cifre, limitando l'osservazione alla tragedia oggetto del presente contributo, sono ad esempio più di tremila le edizioni inglesi dell'*Antony and Cleopatra* pubblicate negli ultimi duecento anni, rivolte tanto agli studiosi quanto agli appassionati in genere. A esse, vanno sommate le oltre trecento versioni digitali – principalmente *e-book* e audiolibri [4]. Proviamo allora a entrare più nello specifico.

1. Gabler 2018, p. 201.
2. *Ivi*, p. 195.
3. *Ibidem.*
4. Cfr. `https://www.worldcat.org/search?q=antony+and+cleopatra_5C&&dblist=638&fq=` (ultima consultazione : 22 giugno 2020).

Published in : Tonello E. ; Baddeley S. (dir.) (2020), "Editing canonical national texts. The case of Dante's *Commedia*", Editions des archives contemporaines, France, ISBN : 9782813002914, doi : https ://doi.org/10.17184/eac.9782813002914

2 Antony and Cleopatra : *le principali edizioni inglesi (1623-1765)*

Per *Antony and Cleopatra*, la critica è concorde nel ritenere « *[t]he only authoritative* » [5] il testo contenuto nel *First Folio*, destituendo di ogni fondamento l'ipotesi, pure suggerita, che l'opera fosse circolata in *good* o *bad quartos* nella Londra giacomiana.

Nel manoscritto consegnato alle stampe da John Heminge e Henry Condell, *Antony and Cleopater* [6] — questo il titolo col quale il *play* è segnalato — risulta incluso nella sezione delle *Tragedies*, posizionato fra *Othello, the Moore of Venice* e *Cymbeline King of Britain*.

La prima delle sue 29 pagine reca in testa al foglio, centrata, la titolazione : THE TRAGEDIE OF / Anthonie, and Cleopatra / *Actus Primus. Scœna Prima.* L'indicazione è interessante per due motivi. Innanzi tutto, la diversa grafia, rispetto all'indice generale, con cui sono registrati i nomi dei due protagonisti conferma l'alta instabilità della lingua scritta (e parlata) del tempo ; in secondo luogo, il riferimento a una *stage division* di cui non si ha altra testimonianza nel resto del dramma (« *All that matters is that F[irst Folio] has* none *of them* » [7]) ; in effetti la scansione in atti e scene – insieme all'elenco completo dei personaggi e a un preliminare apparato critico – sarà una prerogativa delle edizioni settecentesche.

Basato con molta probabilità su un manoscritto redatto da Shakespeare stesso, il testo contenuto nel *First Folio*, avviato da un elegante capolettera decorato, alterna i versi alla prosa [8] ed è disposto su due colonne per pagina – separate da una sottile linea continua. Le *stage directions*, in corsivo, sono stringate e talvolta imprecise ; i nomi/ruoli dei parlanti, sempre puntati e anch'essi in corsivo, vi appaiono segnalati da una leggera rientranza del margine sinistro [9].

Benché facilmente leggibile e lineare nelle scelte stilistiche [10], lo scritto registra tuttavia delle incongruenze nell'uso della punteggiatura. Una irregolarità giustificata dal fatto, secondo Hinman e Hower-Hill, che la trascrizione delle battute sarebbe stata realizzata da due diversi *compositors*, B ed E. Il primo « *set the greater part of the volume* » : sembra essere cioè responsabile di gran parte dell'opera ; al secondo, probabilmente un apprendista, si dovrebbero interventi più marginali, identificabili grazie alle differenti abitudini compositive. Per esempio : « *[w]hereas compositor B preferred*

5. Shakespeare 1954[1], p. VII.

6. Questo è il titolo con cui appare, come penultima opera, nel *Catalogue*. Tutti i riferimenti ai testi dell'*Antony and Cleopatra* contenuti nel *First Folio*, nelle successive ristampe e nei volumi curati da Nicholas Rowe (1709), Alexander Pope (1725) e Lewis Theobald (1733) sono tratti dalle versioni digitalizzate consultabili su `http://internetshakespeare.uvic.ca` (ultima consultazione : 29 giugno 2020).

7. Shakespeare 1954[1], p. XVII.

8. Nella sua *Preface*, Ridley precisa che la scelta di scrivere in prosa potrebbe essere dettata da motivi di 'economia' dello spazio a disposizione del *compositor*, chiamato a trascrivere lunghe (prolisse) frasi in « *narrow double columns* » (Cfr. *Ivi*, p. 76-84).

9. Cfr. Shakespeare 1995, p. 76.

10. Gabriele Baldini lo definisce « tra i migliori di tutto il cànone shakespeariano [. . .] una delle [versioni] meno torbide » (Shakespeare 1962, p. 5).

Published in : Tonello E. ; Baddeley S. (dir.) (2020), "Editing canonical national texts. The case of Dante's *Commedia*", Editions des archives contemporaines, France, ISBN : 9782813002914, doi : https ://doi.org/10.17184/eac.9782813002914

to insert a space after a comma in a short line, compositor E even more consistently omitted space » [11].

Al *Folio* del 1623 seguirono tre ristampe, rispettivamente nel 1632, nel 1663-64 e nel 1684-85. Sebbene Johnson considerasse solo l'edizione del 1632 « *not without value* », mentre le altre due « *little better than waste paper* », la critica contemporanea ha evidenziato la proprietà di alcuni interventi di normalizzazione e di modernizzazione della impaginazione e della resa grafica in esse proposti [12].

Visibilmente alterata è, di contro, la versione contenuta in *The Works of Mr. William Shakespear*, la raccolta di opere teatrali shakespeariane che inaugura il XVIII secolo : pubblicata dalla casa editrice londinese Tonson nel 1709, fu curata dal poeta e drammaturgo Nicholas Rowe. La natura e la sostanza degli interventi di Rowe sono dettagliatamente indicati da Robert B. Hamm, che a questo aspetto ha dedicato un saggio ancora oggi fondamentale :

> The Works of Mr. William Shakespear *marks a major departure from the folio collections of the previous century. Rowe makes many corrections and improvements to the text of his predecessors : he attempts to normalize spelling, punctuation, and grammar ; he clarifies many of the plays' act and scene divisions ; he adds robust stage directions, marking localities as well as characters' entrances and exits ; he includes a list of* dramatis personae *for each of the plays ; and he translates the folio's Latin headings to English. Rowe's* Shakespear *also makes numerous innovations in its treatment of the text : it contains a "life" or biographical account of Shakespeare composed by Rowe ; it includes plates depicting scenes from the plays [...] ; it employs a new page layout that resets the folio's cramped, double-columned text ; and it dispenses with the large folio volume, instead portioning out the forty-three plays included in the 1685 edition over six octavo volumes or 3,324 pages [...] critics have regarded Rowe's edition as a watershed moment in publishing history, one that marks the beginning of the modern Shakespeare text [...]. This reputation continues today. [...] Rowe's* Shakespear *undoubtedly marks a radical break from the seventeenth-century's Shakespeare* [13].

L'*Antony and Cleopatra* di Rowe apre l'ultimo dei sei volumi dedicati a Shakespeare, presentando una novità grafica : l'inserimento di una immagine, relativa alla morte di

11. Howard-Hill 1977, p. 7 ; Cfr. anche : Shakespeare 1995, p. 78-79.

12. Cfr. Johnson 1821, p. 145. Quanto agli emendamenti, solo pochissimi esempi : a p. 342 del *F1*, Antonio ed Enobarbo devono lasciare il palco a Cleopatra e i suoi cortigiani. I due ipoteticamente escono di scena, ma manca l'*Exeunt* a chiosare il loro discorso. La *stage direction* viene aggiunta nel *F2*, in cui il refuso "Charmion" presente a p. 344 del *F1* viene corretto. Segnaliamo, inoltre, che a partire dal *F2*, le *v* non sono più trascritte con la *u* – altra peculiarità del *F1* – e che dal *F3* in poi 'cadono' tutte le *e* mute (F1 *Egypte* = F3 *Egypt* ; F1 *Queene* = F3 *Queen*). Se guardiamo invece alla presentazione a stampa : la prima pagina di *F2* riporta lo stesso decoro di *F1*, ma capovolto ; il testo dell'*F3*, di contro, è sormontato da un disegno inedito, di minori dimensioni, ma che richiama esplicitamente i contenuti dell'opera, poiché al centro vi è ritratto il volto di una donna col capo succinto da una corona ; dal *F4* sono espunti tanto i disegni artistici, quanto il capolettera. Infine, il titolo *THE TRAGEDIE OF / Anthonie, and Cleopatra.* del *F1* si modernizza a ogni ristampa, fino a diventare *THE / TRAGEDY / OF / ANTHONY and CLEOPATRA*, in *F4*.

13. Hamm 2004, p. 179-180.

Published in : Tonello E. ; Baddeley S. (dir.) (2020), "Editing canonical national texts. The case of Dante's *Commedia*", Editions des archives contemporaines, France, ISBN : 9782813002914, doi : https ://doi.org/10.17184/eac.9782813002914

Cleopatra, che fa dei *Works* la prima edizione illustrata del canone shakespeariano [14]. Vi si vede Cleopatra, in abito lungo e con una corona impreziosita di gemme a cingerle il capo, distesa sul letto, la parte superiore del corpo sorretta da due morbidi guanciali. L'espressione è estatica ; il seno scoperto ; il braccio destro che ricade molle, abbandonato, mentre il sinistro, rivolto verso il petto, regge l'aspide che, col suo morso, sta già inoculando il veleno nel corpo della regina. A sinistra, notiamo un cesto di fichi e una delle due ancelle – probabilmente Carmiana – che fissa la sua signora con uno sguardo pieno di orrore, tentando di coprirsi il volto con un lembo dell'abito, quasi a voler nascondere alla vista il momento culminante della tragedia che si sta per consumare. Ai piedi delle due figure femminili giace un uomo in uniforme romana : il busto leggermente sollevato, la mano destra che regge un sottile pugnale con la punta rossa di sangue, il volto sofferente, è Marc'Antonio. Sullo sfondo, infine, scorgiamo attraverso un arco due obelischi e un tempio romano : richiami architettonici a Roma e Alessandria d'Egitto, le due città simbolo della tragedia.

Nella pagina accanto, il titolo dell'opera campeggia nella parte alta del foglio, in caratteri maiuscoli : *ANTONY* / AND / *CLEOPATRA.* / A / TRAGEDY. A seguire, un decoro floreale e la dicitura « *Printed in the Year 1709* ». Il testo, basato con molta probabilità sul quarto *Folio* (quello del 1684-5) [15] non è più disposto su colonne ed è preceduto dall'elenco delle *Dramatis Personae* realizzato dallo stesso Rowe [16] : intervento, quest'ultimo, che verrà replicato nelle edizioni a venire, come anche l'inedita divisione del *play* in atti e scene, che di seguito riportiamo :

Tableau 1

Act I	
scene	**ambientazione**
Scene I (p. 2655)	Alexandria *in* Ægypt
Scene II (p. 2665)	Rome
Scene III (p. 2668)	Alexandria
Act II	
scene	**ambientazione**
Scene I (p. 2670)	*in* Sicily
Scene II (p. 2672)	Rome
Scene III (p. 2680)	Alexandria
Scene IV (p. 2684)	*The Coast of* Italy*, near* Misenum
Scene V (p. 2688)	Pompey*'s Galley*
Act III	

14. Cfr. Depledge, Kirwan 2017, p. 63-67.

15. Cfr. Shakespeare 1962, p. 14.

16. Nei *Folios* secenteschi, soltanto otto opere vennero dotate dell'elenco dei personaggi : la seconda parte di *Henry IV*, *Measure for Measure*, *Othello*, *Pericles*, *The Tempest*, *The Two Gentlemen of Verona*, *The Winter's Tale* e *Timon and Athens* (Cfr. Hamm 2004, p. 193 nota 2).

Published in : Tonello E. ; Baddeley S. (dir.) (2020), "Editing canonical national texts. The case of Dante's *Commedia*", Editions des archives contemporaines, France, ISBN : 9782813002914, doi : https ://doi.org/10.17184/eac.9782813002914

scene	**ambientazione**
Scene I (p. 2692)	*A camp*
Scene II (p. 2693)	Rome
Scene III (p. 2695)	Alexandria
Scene IV (p. 2697)	Athens
Scene V (p. 2699)	Rome
Scene VI (p. 2701)	Actium
Scene VII (p. 2708)	Caesar*'s Camp*
Scene VIII (p. 2709)	Alexandria
Act IV	
scene	**ambientazione**
Scene I (p. 2715)	Caesar*'s Camp*
Scene II (*Ibidem*)	Alexandria
Scene III (p. 2719)	Caesar*'s Camp*
Scene IV (p. 2721)	*Before the Walls of* Alexandria
Scene V (p. 2722)	Caesar*'s Camp*
Scene VI (p. 2724)	*Between the Two Camps*
Scene VII (*Ibidem*)	Alexandria
Scene VIII (p. 2726)	Cleopatra*'s Palace*
Act V	
scene	**ambientazione**
Scene I (p. 2730)	*A Magnificent Monument*
Scene VII* (p. 2733)	Caesar*'s Camp*
Scene VIII* (p. 2735)	*The Monument*

*probabile *misprint*

La pubblicazione dei *Works* contribuì a legittimare la reputazione di Shakespeare in Inghilterra, reputazione che nel corso del Settecento crescerà fino a fare di lui : « *the quintessential English author, the first among the English moderns* » [17]. All'edizione Rowe ne seguirono così diverse altre. Fra le più autorevoli, vanno sicuramente ricordate :

— *THE WORKS OF SHAKESPEAR IN SIX VOLUMES COLLATED and CORRECTED by the former EDITIONS, By Mr. POPE* (1725) : a cura di Alexander Pope, dotata di introduzione e note al testo ;

17. *Ibidem.*

Published in : Tonello E. ; Baddeley S. (dir.) (2020), "Editing canonical national texts. The case of Dante's *Commedia*", Editions des archives contemporaines, France, ISBN : 9782813002914, doi : https ://doi.org/10.17184/eac.9782813002914

— *THE WORKS OF SHAKESPEARE* (1733) : edition critique rédigée par le dramaturge londonien Lewis Theobald qui, à travers un riche *corpus* de notes, implique le lecteur dans ses réflexions et évaluations personnelles sur le texte, signalant à bon escient, là où il le faut, les différentes traductions ou interprétations d'un terme ; ainsi que les analogies ou renvois à d'autres œuvres – pas seulement shakespeariennes – ; offrant en outre des explications sur les événements historiques ou les références religieuses et laïques présentes dans le texte.
— *The Plays of William Shakespeare : In Twenty-one Volumes, with the Corrections and Illustrations of Various Commentators, to which are Added Notes* (1765) : le premier « *variorum* Shakespeare » [18] dirigé par Samuel Johnson, qui semble toutefois avoir montré – on lit dans les notes en marge du manuscrit – « *less regard* » pour l'*Antony and Clepatra*, ceci surtout à cause du langage de certains personnages jugé excessivement vulgaire. [19]

À ce vaste *corpus* éditorial auquel renvoient les premières traductions italiennes du XIXe siècle, qui tendent à reprendre beaucoup des variantes introduites par les éditeurs du XVIIIe siècle, même là où elles semblent motivées plus par des raisons de goût que par une réflexion philologique mûrie.

3 Antonio e Cleopatra : *il testo, i testi (1819-2015)*

En Italie, c'est justement entre le XVIIIe et le XIXe siècle que l'on enregistre un premier rapprochement au répertoire shakespearien de la part des intellectuels et des hommes de lettres. Prenant comme référence les traductions françaises du canon, Domenico Valentini acheva le *Giulio Cesare* en 1756 ; Alessandro Verri traduisit l'*Amleto* entre 1769 et 1777 et l'*Otello* en 1777 ; Giustina Renier Michiel réalisa les traductions d'*Otello*, *Macbeth* et *Coriolano* entre 1797 et 1801. [20]

Pour ce qui est de l'*Antony and Cleopatra*, Michele Leoni fut le premier à le traduire, en 1819, la tragédie des amants adultes, prenant comme texte de référence l'édition Tonson de 1709. Le travail, toutefois, fut mené à bien non sans difficultés :

> [...] La singolarità del disegno e la stravaganza del metodo, che alcune volte s'incontrano in simili componimenti, in confronto delle opere de' Classici, nelle quali siamo sin dall'infanzia ammaestrati, mi facean temere, che per quanto numerose ed evidenti ne fossero le originali bellezze, avrebber difficilmente potuto in breve spazio di tempo prevalere alla sensazione, che dovean naturalmente produrre quelle irregolari novità nell'opinion de' Lettori. Ma così non avvenne. Non mancò, è vero, chi qualificando una tale impresa come pericolosa alle letterarie discipline della nostra Penisola, si sollevò contro il Poeta, caratterizzandolo per barbaro, e fino per delirante [...].

18. Ritchie, Sabor 2012, p. 353.
19. In riferimento allo strale « *Triple-turn'd whore !* » lanciato da Antonio a Cleopatra nel quarto atto, scrive : « *Shall I mention what has dropped into my imagination, that our author might perhaps have written 'triple-tongued' ? 'Double-tongued'is a common term of reproach, which rage might improve to 'triple-tongued'* » (cit. in : Payne 1990, p. 71).
20. Cfr. Corsi 1949, p. 108-109 ; Nulli 1918, p. 3-63 ; Lombardo 1964, p. 2-13 ; Ferrando 1930, p. 157-168 ; Bianco 2017, p. 1.

Published in : Tonello E. ; Baddeley S. (dir.) (2020), "Editing canonical national texts. The case of Dante's *Commedia*", Editions des archives contemporaines, France, ISBN : 9782813002914, doi : https ://doi.org/10.17184/eac.9782813002914

> Nell'*Antonio e Cleopatra* la scena è portata da un posto all'altro, e viaggia, per così dire, trascorrendo la maggior parte dell'impero Romano. Ma in compensazione della sua negligenza su quest'articolo, quando giunge l'autore a quella parte dell'opera, che si riferisce alle maniere, ai caratteri degl'interlocutori, ed al fare o parlar di ciascuno come conviensi, dipendendo ciò dal poeta, ei si diporta quivi generalmente assai bene, e nella massima parte merita elogio grandissimo [21].

Una seconda traduzione, a firma Carlo Rusconi, uscì nel 1837, all'interno del *Teatro completo di Shakspeare tradotto dall'originale inglese in prosa italiana da Carlo Rusconi* ; ma colui che – secondo la critica italiana – si distinse per la meticolosità delle scelte traduttive fu Giulio Carcano, il quale pubblicò *Opere di Shakespeare* fra gli anni Quaranta e Ottanta sempre dell'Ottocento :

> La sua traduzione-interpretazione [...] è la migliore che il nostro Ottocento ci ha lasciato perché risponde in pieno alle esigenze che la cultura italiana aveva nei confronti del teatro shakespeariano : fornire una veste di maggiore dignità, se non regolarità, letteraria ad una figura la cui potenza poetica e drammatica era intuita ma in fondo anche temuta, per la tensione etico-conoscitiva che ne permea l'opera e che ne fa intravvedere lo spessore politico. Carcano avverte questa tensione e cerca di risvegliarla in qualche modo anche nella sua epoca, col proposito di fornire ai suoi contemporanei un modello di teatro in cui l'impegno civile e l'insegnamento morale fossero fusi in una forma esteticamente valida [22].

Nel Novecento, le traduzioni dell'*Antonio e Cleopatra* vennero pubblicate – a eccezione delle versioni curate da Diego Angeli – a partire dagli anni Cinquanta. Il testo inglese di riferimento è quello del *First Folio* proposto dalle seguenti edizioni critiche : *Complete Works*, a cura di Peter Alexander (1951) ; *Arden Shakespeare*, a cura di M.R. Ridley (1954) ; e *New Penguin Shakespeare*, a cura di Emrys Jones (1977).

La comparazione fra le traduzioni italiane consente di notare come, in alcuni casi, i traduttori si siano orientati verso differenti soluzioni stilistiche e interpretative, pur avvalendosi del medesimo ipotesto. Per esempio, in rapporto all'opzione verso-prosa, la tabella che segue raggruppa le varie edizioni in tre colonne, distinguendo rispettivamente quelle che hanno preferito la prosa, quelle che hanno invece puntato sul verso e quelle che hanno deciso per una traduzione "a specchio", rispettando cioè l'alternanza verso-prosa dell'originale, le più "fedeli" :

21. Leoni 1819, p. 23.
22. Duranti 1979, p. 96.

Published in : Tonello E. ; Baddeley S. (dir.) (2020), "Editing canonical national texts. The case of Dante's *Commedia*", Editions des archives contemporaines, France, ISBN : 9782813002914, doi : https ://doi.org/10.17184/eac.9782813002914

Tableau 2

Edizioni dell'*Antonio e Cleopatra* in prosa	**Edizioni dell'*Antonio e Cleopatra* in versi**	**Edizioni dell'*Antonio e Cleopatra* in prosa e in versi**
Carlo Rusconi (1837-1840)	Michele Leoni (1819)	Salvatore Quasimodo (1966)
Aurelio Zanco (1954)	Giulio Carcano (1875-1882)	Elio Chinol (1985)
Cesare Vico Lodovici (1955)	Diego Angeli (1911-1913)	Sergio Perosa (1985)
Gabriele Baldini (1963)	Goffredo Raponi (2001)	Agostino Lombardo (1992)
		Guido Bulla (2009)
		Gilberto Sacerdoti (2015)

*Non conosciamo le scelte stilistiche operate da Alfredo Orbetello (1957).

Per quanti si sono cimentati con la versificazione si è posto poi l'ulteriore problema di « riprodurre, o almeno [...] suggerire l'andamento ritmico dell'opera [...] non essendovi alcun corrispondente italiano del *blank verse* elisabettiano » [23].

Discrepanze sostanziali si registrano anche sul piano della traduzione pura, quindi della interpretazione e conseguente resa di alcuni termini chiave.

In questa sede, a titolo puramente esemplificativo, ci occuperemo di una questione filologica assai specifica : l'adozione — e la relativa traduzione italiana — degli aggettivi *arm(e)-gaunt/arrogant* e dei sostantivi *Autumn/Ant(h)ony* nei passi di seguito riportati :

Alexas :
[...] So he [Antony] nodded
And soberly did mount
an *arm-gaunt/arrogant* steed
Who neighed so high that what
I would have spoke
Was beastly dumbed by him. (1.5.49-51)

Cleopatra :
[...] For his bounty,
There was no winter in't ;
an *autumn/Anthony* it was
That grew the more by reaping. (5.2.85-87)

A partire dal XVIII secolo, i termini *arm(e)-gaunt* e *Ant(h)ony*, presenti nei quattro *Folios*, vengono sostituiti in alcune edizioni critiche rispettivamente con *arrogant* e *Autumn*. Scelte – solo in alcuni casi segnalate e giustificate in apparato – che, in virtù di un avallo filologico spesso tacito, hanno potuto persistere nel tempo [24], fino a confluire nelle edizioni novecentesche su cui si sono fondate molte delle traduzioni italiane contemporanee. Di seguito una tabella sinottica :

23. Shakespeare 2014, p. 266.
24. Cfr. Shakespeare 1994, p. XXXV-XXXIX.

Published in : Tonello E. ; Baddeley S. (dir.) (2020), "Editing canonical national texts. The case of Dante's *Commedia*", Editions des archives contemporaines, France, ISBN : 9782813002914, doi : https ://doi.org/10.17184/eac.9782813002914

Tableau 3

Edizioni	**Edizioni che presentano *arm(e)-gaunt***	**Edizioni che presentano *arrogant***	**Edizioni che presentano *Autumn***	**Edizioni che presentano *Ant(h)ony***
First Folio	X			X
Second Folio	X			X
Third Folio	X			X
Fourth Folio	X			X
Rowe (1709)	X			X
Pope (1723)	X		[25]	X
Theobald (1733)	X		X [26]	
Johnson (1765)		[27]	X	
Alexander (Collins, 1950)		X		X
Ridley (Arden[1], 1954)	X [28]		X	
Jones (New Penguin, 1977)		X [29]		X [30]

25. Nella ristampa dublinese *The Works of Shakespeare : in Eight Volumes / by Mr. Pope and Mr. Warburton* del 1747, compare invece l'alternativa "autumn", opportunamente giustificata dalla nota : "(a) Autumn. Mr. Theobald. — Vulg. *Antony*" (Pope 1747, p. 192 ; https ://archive.org/details/worksofshakespea747shak, ultima consultazione : 25 giugno 2020).

26. « ———— *For his Bounty, / There was no Winter in't : an* Antony *it was, / That grew the more by reaping.*] */ There was certainly a Contrast, both in the Thought and Terms, design'd here, which is lost in an accidental Corruption. How could an Antony grow the more by reaping ? I'll venture, by a very easy Change, to restore an exquisite fine Allusion : and which carries its Reason with it too, why there was no* Winter *(i. e. no Want, Barenesss,) in his Bounty. /* —— For his Bounty/ There was no *Winter* in't : an Autumn 'twas, / That grew the more by reaping. / *I ought to take Notice, that the ingenious Dr.* Thirlby [collaboratore di Theobald] *likewise flarted this very Emendation, and had mark'd it in the Margin of his Book. The Reason of the Depravation might easily arise from the great Similitude of the two Words in the old way of spelling,* Antonie *and* Automne. *Our Author has employ'd this Thought again in a Poem, call'd,* True Admiration » (Theobald 1733, p. 324 nota 62 ; https ://bit.ly/2Kk6I3c, ultima consultazione : 25 giugno 2020).

27. L'edizione johnsoniana presenta il termine "termagant", probabile emendamento di *arm-gaunt* così giustificato dal curatore : "I.v.48 (134,9) arm-gaunt steed] [i.e. his steed worn lean and thin by much service in war. So Fairfax, *His* stall-worn *steed the champion stout bestrode.* WARB.] On this note Mr. Edwards has been very lavish of his pleasantry, and indeed has justly censured the misquotation of *stall-worn*, for *stall-worth*, which means *strong*, but makes no attempt to explain the word in the play. Mr. Seyward, in his preface to Beaumont, has very elaborately endeavoured to prove, that an *arm-gaunt* steed is a steed with *lean shoulders. Arm* is the Teutonick word for *want*, or *poverty. Arm-gaunt* may be therefore an old word, signifying, *lean* for *want*, ill fed. Edwards's observation, that a worn-out horse is not proper for Atlas to mount in battle, is impertinent ; the horse here mentioned seems to be a post horse, rather than a war horse. Yet as *arm-gaunt* seems not intended to imply any defect, it perhaps means, a horse so slender that a man might clasp him, and therefore formed for expedition. Hanmer reads, –*arm-girt steed*" (http ://www.online-literature.com/samuel-johnson/shakespeare-tragedies/4/, ultima consultazione : 29 giugno 2020).

28. Cfr. Shakespeare 1954[1], "Appendix I", pp. 221-222.

29. Il testo di Jones, basato a sua volta sull'edizione *Collins* (1951) a cura di Peter Alexander, esplicita in nota l'emendamento (Cfr. Shakespeare 1977, p. 140 nota 48)

30. "This is *F*'s reading. Most editors adopt the emendation 'an autumn 'twas'. This is plausible, but emendation does not seem absolutely necessary. If it is objected that the *F* reading does not make sense,

Published in : Tonello E. ; Baddeley S. (dir.) (2020), "Editing canonical national texts. The case of Dante's *Commedia*", Editions des archives contemporaines, France, ISBN : 9782813002914, doi : https ://doi.org/10.17184/eac.9782813002914

Wells & Taylor (The Oxford Shakespeare, 1986)	X [31]		X	
Wilders (Arden^2, 1995)	X [32]		X [33]	
Taylor *et al.* (The New Oxford Shakespeare, 2016)	[34]			X

Se, però, la connotazione del destriero di Antonio — "inguantato d'armatura" oppure "focoso" o "ribelle" — non fa che conferire una particolare coloritura semantica alla battuta di Alexas, costituendo, al fondo, un dettaglio persino trascurabile nel racconto, tanto da essere omesso in alcune edizioni ; l'opzione *Autumn/Ant(h)ony* pone una questione di ben altro spessore in relazione al significato e al valore simbolico del sogno di Cleopatra. La tabella che segue riporta le scelte traduttive che hanno caratterizzato la storia editoriale dell'*Antonio e Cleopatra* negli ultimi due secoli, recependo sia l'uno sia l'altro lemma :

Traduttori*	**(1.5) Alexas :** [...] So he nodded / And soberly did mount an *arm(e)-gaunt/arrongant* steed(e) / Who neighed so high that what I would have spoken /Was beastly dumbed by him.	**(5.2) Cleopatra :** [...] For his bounty, / There was no winter in't ; an *Autumn/Ant(h)ony* it was / That grew the more by reaping.
Carlo Rusconi	[...] e con un cenno del capo, montato sull'**agile** suo destriero partì di volo.	[...] La sua bontà non avea stagioni sterili : ricca e feconda come l'**Autunno**, più beni accordava, e più ne avea da profondere.
Cesare Vico Lodovici	[...] Qui, con un cenno del capo, mi salutò e balzò, serio serio, sul suo puledro : e quello diede un così fiero nitrito che soffocò col suo grido ferino quello che stavo per dire io.	La sua munificenza non conosceva inverno : un **autunno**, era, che più si vendemmiava e più dava frutto.

it should be remembered that Cleopatra is speaking rhapsodically and with startlingly abrupt metaphors" (Ivi, p. 140 nota 87).

31. Segnaliamo, inoltre, che il testo dell'*Antony and Cleopatra* contenuto nell'*Oxford Shakespeare* edito da Stanley Wells e Gary Taylor presenta il termine "arm jaunced", di cui viene offerta la seguente definizione nel *Selected Glossary* : "joltes by armour" (Shakespeare 1986, p. 1257).

32. Cfr. Ivi, p. 200 nota 87.

33. Cfr. Ivi, p. 305.

34. Taylor et al. optano per "argent" (Shakespeare 2016, p. 2585).

Published in : Tonello E. ; Baddeley S. (dir.) (2020), "Editing canonical national texts. The case of Dante's *Commedia*", Editions des archives contemporaines, France, ISBN : 9782813002914, doi : https ://doi.org/10.17184/eac.9782813002914

Gabriele Baldini	[...] Ciò detto, fece un gesto del capo, e balzò dignitosamente in sella al suo destriero **provato alle armi**, che nitrì tanto alto da impedir bestialmente che s'udisse tutto quel ch'io avrei voluto dire.	Per dire della sua generosità, non c'era inverno in essa : era piuttosto un **autunno**, che più s'accresceva quanto più se ne mieteva il raccolto.
Giulio Carcano	Disse e il capo chinò : poi salì grave / Sul **focoso** cavallo, il cui nitrito, / Sol ch'io schiudessi il labbro, avria coverto / La mia voce.	Mai sua clemenza non conobbe verno ; / Era un **autunno**, che il ricolto istesso / Vie più feconda :
Diego Angeli	[...] Nel dire questo / Accennò con la testa e sul **focoso** / Destriero montò che così forte / Nitriva da assordirmi col suo grido / Bestiale se avessi allora voluto Parlare.	[...] La sua / Larghezza non conosceva l'inverno : / era come un **autunno** fecondato / dalle sue stesse messi.
Goffredo Raponi	Indi mi fece appena un breve cenno / e tutto serio in volto balzò in sella / a un cavallo **inguantato d'armatura**[35] / che levò alto in aria un tal nitrito, / da soffocare bestialmente in me / tutto quello che avrei voluto dirgli.	La generosità di quel suo cuore / non conosceva inverno : era un **autunno** / che diveniva sempre più ferace / col mieter dei raccolti ;
Aurelio Zanco	Quindi mi accennò colla testa e dignitosamente montò su un **focoso**[36] cavallo che nitriva così forte da soffocare bestialmente ciò che avessi voluto dire.	Quanto alla sua generosità, non c'era inverno in essa ; [*sic*] era un **autunno** la cui fecondità si accresceva peri raccolti : [*sic*]
Salvatore Quasimodo	[...] Poi mi salute con un cenno del capo, e salì fiero sul suo cavallo **da guerra**, che con un alto nitrito disperse brutalmente la mia risposta.	[...] Nella sua generosità non c'era inverno, ma sempre un **autunno** dove il raccolto più cresceva dopo il taglio.

35. Raponi non menziona l'alternativa *arrogant*, limitandosi a giustificare la sua traduzione : « '*Arm-gaunt steed*' : '*gaunt*' sta qui per '*gauntleted*', 'coperto' (o 'armato') di un '*gauntlet*', il guanto di guerra medievale, normalmente di cuoio cosparso di placche d'acciaio. L'immagine è quella del cavallo bardato con un'armatura che gli sta come un guanto. *Non si capiscono, dinnanzi a tanta ovvietà di significato, gli sforzi di alcuni commentatori nel dare all'espressione i più peregrini significati* » (Shakespeare 2001, p. 28 nota 30 ; enfasi di chi scrive).

36. « Questa espressione ha dato molto da fare agli interpreti del testo, e si può dire che fino adesso non siamo giunti ad una soluzione che possa intieramente soddisfare. Il *Folio* dà *an Arme-gaunt* variamente interpretato. [...] In questo *mare magnum* di ipotesi e di interpretazioni più o meno attendibili, ho preferito tornare all'originale lezione del *Folio*, identificando *gaunt* con un aggettivo che ricorre spesso nell'*Old English* (e che corrisponde al tedesco *gantz*) equivalente al moderno *whole* (*lusty*). In tal caso *arm-gaunt* significherebbe 'pieno di vita e di spirito marziale' [...]. D'altra parte – anche partendo da un punto di vista di pura sensibilità artistica – mi sembra che 'focoso' sia l'espressione a cui lo Shakespeare avrebbe dovuto più logicamente ricorrere ; benché naturalmente non si possa assolutamente escludere quasi nessuna delle altre interpretazioni » (Shakespeare 1954^2, p. 239-240 nota 48).

Published in : Tonello E. ; Baddeley S. (dir.) (2020), "Editing canonical national texts. The case of Dante's *Commedia*", Editions des archives contemporaines, France, ISBN : 9782813002914, doi : https ://doi.org/10.17184/eac.9782813002914

Elio Chinol	[...] Poi mi salutò con un cenno del capo E montò con compostezza sul suo **focoso** cavallo, che nitrì così alto da soffocarmi nella gola le parole che avrei voluto dirgli.	[...] La sua generosità Non conosceva inverni : era un perenne **autunno** Che la mietitura rendeva ancor più opulento.
Sergio Perosa	[...] Quindi accennò col capo / e compunto montò il suo **focoso** destriero, / che nitrì così alto, da soffocare / brutalmente quel che volevo dire.	La sua generosità non conosceva inverno : era un **autunno** che s'accresceva mietendone il raccolto.
Guido Bulla	[...] Con un cenno del capo, / Montò poi sobriamente sul **bardato**[37] destriero, / Che nitrì tanto forte che ciò che avrei voluto dire / Fu zittito dall'urlo della bestia.	La sua munificenza / Non conosceva inverno : era un **autunno** / Che s'arricchiva ad ogni mietitura ;
Agostino Lombardo (1992)	[...] Accennò col capo / E grave montò su un destriero **bellicoso** / Che nitrì così forte da soffocare brutalmente / Ciò che avrei voluto dire.	La sua generosità non aveva inverno, era / Un **Antonio**[38] che tanto più cresceva quanto più / Veniva mietuto.
Gilberto Sacerdoti (2015)	[...] Poi accennò col capo e montò sobriamente uno **scalpitante**[39] stallone, il quale nitrì tanto forte che ciò che volevo dire venne bestialmente ammutolito.	[...] Quanto a generosità, non conosceva inverno ; era un **autunno**[40] che più lo si mieteva e più fruttificava.

*Non conosciamo purtroppo le scelte filologiche operate da Michele Leoni e Alfredo Orbetello.

Guardando i dati, emerge in modo palese che l'oscillazione interpretativa connessa a *Autumn/Ant(h)ony* è stata, in Italia, fra Ottocento e Novecento, risolta a favore del richiamo naturalistico, con il solo Lombardo a prediligere l'opzione nominale. Per la resa di *arm(e)-gaunt*, invece, non si riscontra una reale preponderanza dell'una o dell'altra scelta. Il caso riportato, minimo, persino marginale, è rivelatore però, metonimicamente, di una questione di ordine generale, relativa alla relazione fra traduzione e testo di partenza. Il prisma di traduzioni a disposizione dei lettori dell'*Antonio e Cleopatra* shakespeariano dimostra come tanto l'evoluzione delle teorie e delle tecniche traduttive quanto il rinnovarsi del mercato editoriale hanno, in alcuni casi, modificato – del tutto o in parte – opere iconiche, condizionandone, meglio orientandone la lettura.

37. « L'epiteto *arm-gaunt* ha avuto infinite interpretazioni (ed emendamenti). Qui si accetta quella che lo fa derivare dall'anglo-sassone *gaunt = whole, healthful* [...] » (Shakespeare 2009, p. 66 nota 30).

38. Lombardo avvisa il lettore del 'retroscena filologico' relativo ai termini *arrogant* e *Autumn* (Cfr. Shakespeare 2014, p. 262 nota 19 e p. 263 nota 51).

39. Quella di Sacerdoti è l'unica traduzione italiana a rifarsi al testo inglese dell'*Oxford Shakespeare*. « Con *arm-jaunced* (che scalpita [corazzato]) l'ed. Oxford propone la soluzione di una notevole *crux*, iniziata dall'*arm-gaunt* (sfiancato dall'armatura) di F e poi variamente emendata dai curatori successivi. La traduzione richiama l'opposizione fra la "sobrietà" dell'uomo e l'irrequietezza dell'animale, chiaramente allusiva a una incontrollabile forza interiore. (Marenco (a cura di) 2015, p. 2915 nota 48).

40. « I piaceri di Antonio hanno una forza 'trascendente' » (*Ivi*, p. 2925 nota 192).

Published in : Tonello E. ; Baddeley S. (dir.) (2020), "Editing canonical national texts. The case of Dante's *Commedia*", Editions des archives contemporaines, France, ISBN : 9782813002914, doi : https ://doi.org/10.17184/eac.9782813002914

In altri termini, è sufficiente l'analisi di una microsequenza per far emergere la fondamentale importanza che deve essere accordata alla presenza, anche nella prassi traduttiva, di maturi e ben strutturati apparati critici e filologici, in grado di illustrare la complessità della tradizione testuale e, parimenti, di contestualizzare la traduzione, fornendo un quadro di riferimento solido e composito.

La polifonia filologica dell'opera d'arte costituisce, dunque, lo strumento elettivo di salvaguardia della sua complessità, l'unico in grado di far sì che : « *Age cannot wither her, nor custom stale her* infinite variety » (2.2.244-246).

Riferimenti bibliografici

Bibliografia primaria

Testi inglesi consultati

Alexander Pope (éd.), *THE / WORKS / OF / SHAKESPEAR / IN / SIX VOLUMES / COLLATED and CORRECTED by the former EDITIONS, / By Mr. POPE*, 6 voll., vol. 6, London, Jacob Tonson, 1725.

Anon., *Mr. William Shakespeare Comedies, histories and tragedies. Published according to the true originall copies. The second impression*, London, Robert Allot, 1632, p. 360-388.

Anon., *Mr. William Shakespeare's Comedies, histories, and tragedies. Published according to the true original copies. The third impression. And unto this impression is added seven playes, never before printed in folio. Viz.* Pericles Prince of Tyre, The London prodigall, The History of Thomas Ld. Cromwell, Sir John Oldcastle Lord Cobham, The Puritan Widow, A York-shire tragedy, The tragedy of Locrine, London, Philip Chetwinde, 1664, p. 818-846.

Anon., *Mr. William Shakespeare's Comedies, histories and tragedies : published according to the true original copies. Unto which is added seven plays, never before printed in folio : viz.* Pericles Prince of Tyre, The London prodigal, The history of Thomas Lord Cromwel [*sic*], Sir John Oldcastle, Lord Cobham, The Puritan widow, A Yorkshire tragedy, The tragedy of Locrine. The Fourth ed. London, printed for H. Herringman, and R. Bentley, 1685, London, Herringman, H., Brewster, E., Chiswell, R., and Bentley, R., 1685, p. 138-164.

John Heminge, Henry Condell (éds.), *Mr. William Shakespeares Comedies, histories & tragedies, published according to the true originall copies*, London, William Jaggard, Edward Blount, L. Smithweeke, and W. Aspley, 1623, p. 340-368.

Johnson 1821 = Samuel Johnson, *The plays and poems of William Shakespeare : with the corrections and illustrations of various commentators : comprehending a life of the poet, and an enlarged history of the stage*, 21 voll., vol. 3, London, F. C. and J. Rivington, 1821.

Nicholas Rowe (éd.), *THE / WORKS / OF / Mr. William Shakespear. / VOLUME the SIXTH*, London, Jacob Tonson, 1709, p. 4-100.

Pope 1947 = Alexander Pope (éd.), *The Works of Shakespeare : in Eight Volumes / by Mr. Pope and Mr. Warburton*, Dublin, R. Owen *et al.*, 1747.

Shakespeare 1954[1] = William Shakespeare, *Antony and Cleopatra*, Arden Edition, ed. by M.R. Ridley, London, Metheun & co, 1954.

Shakespeare 1977 = William Shakespeare, *Antony and Cleopatra*, ed. by Emrys Jones, London, New Penguin Shakespeare, 1977.

Shakespeare 1986 = William Shakespeare, *The Oxford Shakespeare*, ed. by Stanley Wells and Gary Taylor, Oxford, Oxford University Press, 1986.

Shakespeare 1995 = William Shakespeare, *Antony and Cleopatra*, Arden Edition, ed. by John Wilders, London, Routledge, 1995.

Shakespeare 2016 = William Shakespeare, *The New Oxford Shakespeare*, ed. by Gary Taylor *et al.*, Oxford, Oxford University Press, 2016.

Theobald 1733 = Lewis Theobald (ed. by), *The Works of William Shakspeare*, 6 voll., vol. 6, London, Bettesworth et. al., 1733.

Published in : Tonello E. ; Baddeley S. (dir.) (2020), "Editing canonical national texts. The case of Dante's *Commedia*", Editions des archives contemporaines, France, ISBN : 9782813002914, doi : https ://doi.org/10.17184/eac.9782813002914

William Shakespeare, *Antony and Cleopatra*, ed. by Peter Alexander, London, Collins, 1951.

Testi italiani consultati

Carlo Rusconi, *Teatro completo di Shakspeare tradotto dall'originale inglese in prosa italiana da Carlo Rusconi*, Torino, Unione Tipografico Editrice, 1837.

Giulio Carcano, *Teatro di Shakespeare*, Firenze, Le Monnier, 1857.

Leoni 1819 = Michele Leoni, *Tragedie di Shakespeare tradotte da Michele Leoni*, Verona, Società tipografica, 1819.

Marenco 2015 = Franco Marenco (a cura di), *William Shakespeare. Tutte le opere. vol. I. Le tragedie*, Milano, Bompiani, 2015.

Shakespeare 1954[2] = William Shakespeare, *Antonio e Cleopatra*, trad. it. a cura di Aurelio Zanco, Firenze, Sansoni, 1954.

Shakespeare 1962 = William Shakespeare, *Antonio e Cleopatra*, trad. it. a cura di Gabriele Baldini, Milano, Fabbri editore, 1962.

Shakespeare 2001 = William Shakespeare, *Antonio e Cleopatra*, trad. it. a cura di Goffredo Raponi, 2001 (`https://www.liberliber.it/mediateca/libri/s/shakespeare/antonio_e_cleopatra/pdf/antoni*p.pdf`, ultima consultazione : 28 giugno 2020)

Shakespeare 2009 = William Shakespeare, *Antonio e Cleopatra*, trad. it. a cura di Guido Bulla, Roma, Newton Compton, 2009.

Shakespeare 2014 = William Shakespeare, *Antonio e Cleopatra* (1992), trad. it. a cura di Agostino Lombardo, Milano, Feltrinelli, 2014.

William Shakespeare, *Antonio e Cleopatra*, trad. it. a cura di Diego Angeli, Milano, Treves, 1913.

William Shakespeare, *Antonio e Cleopatra*, trad. it. a cura di Cesare Vico Lodovici, Firenze, Sansoni, 1955.

William Shakespeare, *Antonio e Cleopatra*, trad. it. a cura di Salvatore Quasimodo, Milano, Mondadori, 1966.

William Shakespeare, *Antonio e Cleopatra*, trad. it. a cura di Elio Chinol, Milano, Mursia, 1985.

William Shakespeare, *Antonio e Cleopatra*, trad. it. a cura di Sergio Perosa, Milano, Garzanti, 1985.

Bibliografia secondaria

Albert C. Baugh, « A note on the Shakespeare *First Folio* », *Modern Language Notes*, 33.8, December 1918, p. 505.

Bianco 2017 = Francesca Bianco, « Shakespeare : le traduzioni veneziane di Giustina Renier Michiel e Maurizio Cesarotti », in AA. VV., *L'italianistica oggi : ricerca e didattica*, Adi Editore, Roma 2017, p. 1-10.

Corsi 1949 = Mario Corsi, « Interpreti di Shakespeare in Italia », *Il Dramma*, 75-76, gennaio 1949, p. 108-109 ;

Claudia Corti, *Shakespeare illustrato*, Roma, Bulzoni, 1996.

Depledge, Kirwan 2017 = Emma Depledge, Peter Kirwan (éds.), *Canonising Shakespeare. Stationers and Book Trade 1640-1770*, Cambridge, Cambridge University Press 2017.

Duranti 1979 = Riccardo Duranti, « La doppia mediazione di Carcano », in Laura Caretti (dir.), *Il teatro del personaggio. Shakespeare sulla scena italiana dell'800*, Roma, Bulzoni, 1979, p. 81-111.

Edward. A. Allen, « The *First Folio* of Shakespeare, and the New English Dictionary », *Modern Language Notes*, 24.2, February 1909, p. 38-43.

Ferrando 1930 = Guido Ferrando, « Shakespeare in Italy », *The Shakespeare Association Bulletin*, 5.4, ottobre 1930, p. 157-168.

Gabler 2018 = Hans Walter Gabler, *Text Genetics in Literary Modernism and Other Essays*, Oxford, Open Book Publishers, 2018.

George W. Cole, *The* First Folio *of Shakespeare : A Further Word Regarding the Correct Arrangement of Its Preliminary Leaves*, « Proceeding and Papers (Bibliographical Society of America) », 3, 1908, p. 65-83.

Published in : Tonello E. ; Baddeley S. (dir.) (2020), "Editing canonical national texts. The case of Dante's *Commedia*", Editions des archives contemporaines, France, ISBN : 9782813002914, doi : https ://doi.org/10.17184/eac.9782813002914

Hamm 2004 = Robert B. Hamm Jr., « Rowe's "Shakespear" (1709) and the Tonson House Style », *College Literature*, 31.3, Summer, 2004, p. 179-205.

Howard-Hill 1977 = Trevor H. Howard-Hill, *A Reassessment of Compositors B and E in the* First Folio *Tragedies*, SC, Columbia 1977.

John M. Manly, « Cuts and Insertions in Shakespeare's Plays », *Studies in Philology*, 14.2, April, 1917, p. 123-128.

Lombardo 1964 = Agostino Lombardo, « Shakespeare e la critica italiana », *Sipario*, giugno 1964, p. 2-13.

Nulli 1918 = Siro Attilio Nulli, « La fama dello Shakespeare in Italia nel Sec. XVIII », *in* Id., *Shakespeare in Italia*, Hoepli, Milano 1918, p. 3-63.

Payne 1990 = Michael Payne, « Imaginative Licetiousness : Johnson on Shakespearean Tragedy », *College Literature*, 17.1, Winter, 1990, p. 66-78.

Ritchie, Sabor 2012 = Fiona Ritchie, Peter Sabor (éds.), *Shakespeare in the Eighteenth Century*, Cambridge, Cambridge University Press, 2012.

Published in : Tonello E. ; Baddeley S. (dir.) (2020), "Editing canonical national texts. The case of Dante's *Commedia*", Editions des archives contemporaines, France, ISBN : 9782813002914, doi : https ://doi.org/10.17184/eac.9782813002914